

Mobilità Una rivoluzione stradale

Entro il 2022 nuovi semafori, percorsi ciclabili migliorati, vie chiuse e incroci riorganizzati
In centro e nel distretto si profilano importanti cambiamenti con una spesa di 18 milioni

■ Un nuovo semaforo tra via Lepori e via Mirasole (in zona Stadio per intenderci) e altri impianti agli incroci tra via San Gottardo e via Vallone e tra via Daro e vicolo Nadi; la chiusura al traffico di via Orico (evidentemente con l'eccezione di confinanti e servizio a domicilio); la riorganizzazione dell'incrocio di viale Motta (nei pressi della Scuola d'arti e mestieri) con la possibilità di svoltare a sinistra su viale Franscini per chi arriva da nord; i bus che transiteranno su vicolo Sottocorte; e un'ulteriore corsia per il trasporto pubblico su via Zorzi verso sud.

Tra il 2020 ed il 2022 saranno numerose e importanti le riorganizzazioni alla mobilità pubblica e privata nella Turrina, con particolare attenzione appunto alla problematica zona di via Emilio Motta-via Zorzi dove si registrano tra 23.000 e 28.500 veicoli al giorno, con conseguenti rallentamenti e traffico parassitario indotto verso il centro. E anche nel resto del Distretto le novità non mancheranno, in primis con la sistemazione del sottopasso perpendicolare alla «tirata» per migliorare l'accesso dalla stazione al paese di Sant'Antonino e al Piano di Magadino (all'altezza dell'hotel La Perla verrà ricavato un ulteriore sottopasso a beneficio esclusivo di bici e pedoni), la riorganizzazione del percorso ciclopedonale nazionale Bellinzona-Locarno-Ascona nella zona del ponte di Gudo (dove non occorrerà più attraversare la strada) e la realizzazione del nuovo nodo intermodale alla fermata FFS di Sant'Antonino che sarà direttamente collegata alla galleria di base del Monte Ceneri, e il prolungamento della corsia per i bus verso sud in via San Gottardo ad Arbedo.

Tutto ciò e altro ancora, tra cui una nuova centrale semaforica, sarà realizzato con un investimento di 18,1 milioni di franchi, di cui il 40% assunto dalla Confederazione e la parte restante assicurata dal Cantone (65%) e dai Comuni del comprensorio (35%). La richiesta di credito è stata firmata dal Consiglio di Stato nell'ambito dei Programmi d'agglomerato del Bellinzonese (PAB). «Si tratta di misure fondamentali per il miglioramento della mobilità privata e pubblica» commenta **Simone Gianini**, presidente della Commissione regionale dei trasporti (CTRB) nonché municipale di Bellinzona. Il quale esprime «soddisfazione per il ritmo sostenuto del Cantone, della stessa CTRB e dei Comuni nella realizzazione delle opere previste nel Piano d'agglomerato del Bellinzonese di seconda e di terza generazione», non da ultimo con la messa in sicurezza di alcuni punti oggi considerati pericolosi perché eccessivamente trafficati.

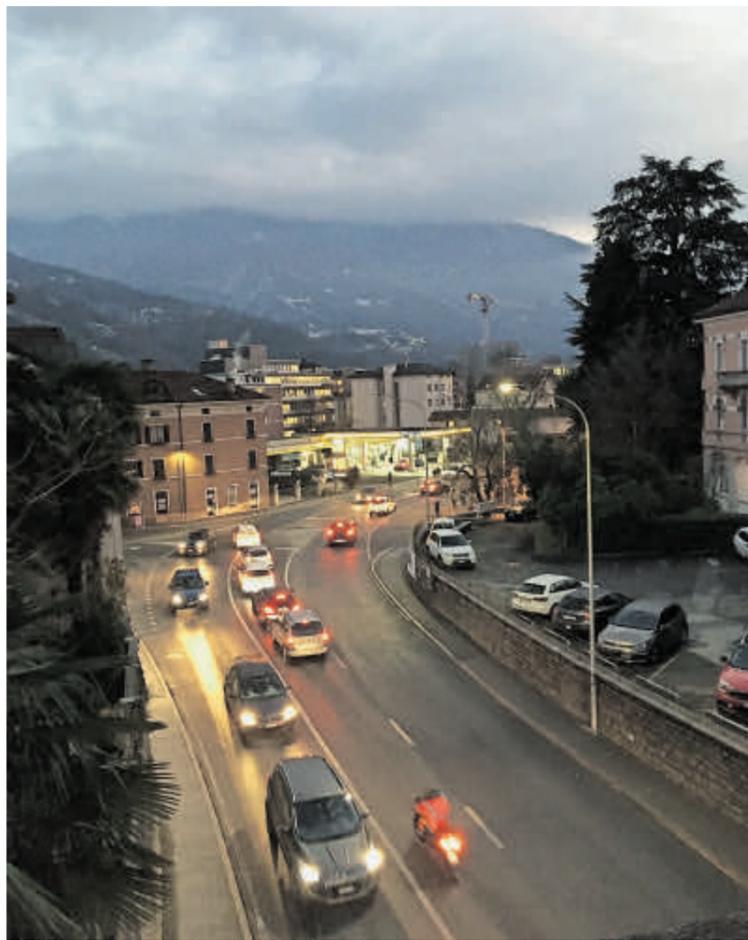
L'investimento come detto ammonta a 18,1 milioni, somma che rientra nei circa 90 milioni previsti complessivamente per il PAB2 e il PAB3, «il primo in buona parte già realizzato e dove la parte del

leone la fanno i 25 milioni del nodo intermodale alla stazione FFS di Bellinzona in fase esecutiva», precisa Gianini.

Da parte sua **Patrik Rivaroli**, capoparea operativa del Sopraceneri al Dipartimento del territorio, evidenzia che si mettono così in atto «le prime misure del PAB3 e si dà seguito a quelle del PAB2 di cui fanno parte alcune misure significative già in esecuzione». Tra di esse figura anche la passerella ciclopedonale dei Saleggi che sarà messa in funzione nel

corso della primavera del 2019. In sostanza si preme sull'acceleratore in tre ambiti: «Il trasporto pubblico, la mobilità lenta e quella privata», aggiunge. «È pure previsto il rinnovo delle fermate dei bus su via San Gottardo e via Lepori con un miglior accesso per i portatori di handicap», aggiunge Rivaroli. Insomma, quello in arrivo è un pacchetto completo a beneficio del traffico privato e del trasporto pubblico, dei pedoni e dei ciclisti.

SIBER



VIA EMILIO MOTTA Ogni giorno su questa strada transitano 23.000 veicoli. In futuro non sarà più possibile svoltare su via Orico. (Foto CdT)